

Dir. Resp.: Pierangela Fiorani

VENEZIA Chi governerà la Marittima?

■ Qualche giorno fa abbiamo scritto una lettera aperta al governatore Zaia sul futuro assetto proprietario di Venezia Terminal passeggeri spa, la concessionaria, ancora per diversi anni, della Stazione Marittima di Venezia. Le sue azioni possedute dall'Autorità portuale (35%) e dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo spa (17,5%) sono state recentemente riunite in una holding e ieri il presidente dell'Autorità portuale ha comunicato di aver firmato il bando per la messa in vendita della quota di Apv (ora, giustamente, il concedente non può aver parte nel concessionario). Dunque chi comprerà quelle quote avrà il controllo della holding e di conseguenza anche della Vtp. Il controllo della società che gestisce i servizi alla crocieristica rischia cioè di passare da mano pubblica a mano privata. L'occasione della presentazione del libro dell'attività di Vtp poteva essere buona per la Regione per confermare o meno l'interesse strategico nella società, ma non se ne è fatto cenno, malgrado gli apprezzamenti per il lavoro fin qui svolto. Attendiamo, dunque, sperando che non sia proprio "il pubblico" a creare le condizioni per l'affermarsi del monopolio del "privato", come si è già visto in epoca Galan a proposito di un'altra infrastruttura di rango regionale come l'aeroporto Marco Polo, esito di grandi investimenti pubblici. Anche l'elegante pubblicazione celebrativa edita per presentare l'attività di Vtp dal 1999 a oggi rappresenta un'occasione mancata: neppure un dato sui posti di lavoro indotti, che il presidente Trevisanato ha anzi ridotto nel suo intervento: dai soliti 5.000 a 4.200. Una maggiore trasparenza-informazione su impatti e benefici per la città sarebbe invece opportuna. Anche per evitare sia beatificazioni che demonizzazioni. La città non ha bisogno di opposte tifoserie, ma di pianificazione e programmazione serie, basate su obiettivi valoriali condivisi e su analisi approfondite delle alternative: ciò che è mancato a questa gestione dell'Autorità portuale, che passa tranquillamente da un progetto all'altro di nuovi canali in laguna per grandi navi da crociera. Infine, per evitare conflitti d'interesse, sarebbe bene che valesse la garanzia che chi ha amministrato come concedente non possa poi, poco dopo, passare ad amministrare il concessionario.

**Giampietro Pizzo
Marco Zanetti**

Associazione Venezia Cambia

